

* Bonate

Costa Volpino, 12 luglio 1965

Gent^{mo} sig^{mo} E. Poli

L'essere io molto occupato nello studio, mi ha fatto ritardare la risposta. Voglia scusarmi.

Non so di quale guarigione Lei parli; io ho raccolto ancora, il 13 maggio sc., delle guarigioni del 1944.

Ma oramai non occorrono più guarigioni per « dimostrare » la realtà delle Apparizioni alle Ghiaie; perché, quando nel 1959 io sono stato chiamato a Bergamo « per fissare la questione delle Ghiaie », mi confermarono, dietro mia esplicita dichiarazione, che la storia da me scritta bastava, ma che « occorre salvare D. Cortesi ». È al mio dispiacere sul modo con cui avrei dovuto salvarlo (ma io, per salvare pubblicamente la faccia a tutti, non avevo forse già scritto a Don Cortesi, a Don Locatelli e allo stesso Veneno Mons. Piassi, prima di mandare alla stampa: *Una forse congiura...?*) mi è stato detto: « Allora la questione non andrà più avanti »; al che, io ho ribattuto: « Ognuno si prende le proprie responsabilità di fronte a Dio ed agli uomini. »

Le insidie tesemi durante un discorso, che è durato una buona ora, sono state molte; avrei anche potuto cadere e rovinare per sempre le Apparizioni. Ma non sono caduto né in errori, né in contraddizioni. E di fronte ad una cattiva volontà, di fronte al male, non ho piegato.

Povera giustizia e povera verità in mano agli uomini!

Non c'è più il timor di Dio, ma

Ma io non ho già accusato a questi fatti con Lei
alle Ghiaie?

Insegni
Achille Ballini